Mentre si acuisce il dissidio tra militari e politici di Atene

GLI USA PREMONO SULLA GRECIA perché appaia più «liberale»

Una finta polemica fra i colonnelli e l'amministrazione americana - Fonti ufficiali di Washington ribadiscono che la Grecia è un paese-chiave della NATO e su questa base sono disposti ad ogni concessione - Il peso crescente della opposizione interna

La capitale greca conosce in questi giorni una insolita attività politica. Sono aumentati infatti le pressioni americane per imporre un avvicinamento tra i militari al potere e gli esponenti dei partiti di destra e di centro nel quadro della Costituzione antidemocratica elaborata dai colonnelli nel 1968.

La settimana scorsa il Congresso degli Stati Uniti dopo aver ascoltato le deposizioni di alcuni esponenti dell'opposizione greca e responsabili per gli affari greci del Pentagono e del Dipartimento di Stato ha deciso di sospendere per una seconda volta dopo il 1967 gli aiuti militari al regime dei colonnelli sino al ripristino del sistema parlamentare. Ma con una clausola: se Nixon ritiene che l'aiuto ad Atene sia «di importanza fondamentale per la sicurezza nazionale» degli Stati Uniti potrà fornire aiuti alla Grecia per 70 milioni di dollari (43 miliardi di lire) la stessa cifra dell'anno scorso. Inizialmente il Pentagono aveva chiesto 118 milioni di dollari (72 miliardi di lire). In realtà si tratta di prestiti e facilitazioni di pagamento per l'acquisto di materiale bellico presso ditte americane o di eccedenze presso le forze armate USA.

La decisione del Congresso ha provocato irritate reazioni da parte dei governanti di Atene e nello stesso tempo ha dato un evidente impulso alle forze politiche di destra e di centro che continuano a sperare in un intervento americano per allontanare i colonnelli invocando i principi stessi dell'alleanza atlantica.

Vale la pena ricordare le dichiarazioni con cui Papadopulos rispose alla decisione del Congresso dando il via ad una clamorosa campagna di nazionalismo antiamericano che subito però venne ridimensionata. «Potremmo indire elezioni domani dopo venti mesi o dopo venti anni. Ma ciò lo decideremo noi in base al mandato che il popolo greco ha accordato al governo nazionale con la Costituzione del 1968. Qualsiasi nostra decisione sarà presa esclusivamente in base agli interessi della nazione e non sarà mai connessa a nessun aiuto poi quanto fosse grande. In tutto il mondo non c'è abbastanza oro per farci vendere gli interessi della nazione, porre in pericolo la sua sopravvivenza».

Dopo aver persino minacciato di chiudere i porti greci alla Sesta flotta i colonnelli si sono rimangiati il loro «antiamericanismo» proclamando la esistenza nella loro tradizionale alla NATO e dell'amicizia greco-americana ricordando il ruolo degli USA nella fase della guerra civile del 1947-49 e quella attuale della Grecia nella situazione complicata del Mediterraneo orientale.

La verità è che anche nel dibattito al Congresso americano i cui verbali vengono ampiamente pubblicati in questi giorni dalla stampa ateniese non sono mancati i difensori dei colonnelli.

«La Grecia è un paese chiave della NATO e la solidarietà in seno alla NATO riveste un estrema importanza militare» ha dichiarato il sottosegretario americano agli esteri Neuss mentre il suo collega Roger Davies ha esplicitamente ribadito che la politica fondamentale degli USA nei confronti della Grecia dopo il colpo di Stato ha avuto come obiettivo principale «la difesa dei notevoli interessi della nostra sicurezza in questo Paese e nell'area del Mediterraneo orientale e del Medio Oriente e l'attuazione di una collaborazione attiva con il regime collaborazione attraverso la quale noi possiamo esercitare la nostra influenza per incoraggiare il ripristino di un governo più rappresentativo».

Questa affermazione di Davies ripetuta da tutti i rappresentanti del Dipartimento di Stato americano e del Pentagono che nelle settimane scorse sono stati ascoltati dalla Commissione Esteri del Congresso esprime in effetti la linea fondamentale della politica americana nei confronti della Grecia.

Dal dibattito al Congresso è emersa un'altra volta in modo più che convincente la complicità dei servizi segreti americani nel colpo di Stato dei colonnelli. Margaret Papandreu la moglie americana dell'uomo politico greco nella sua deposizione davanti alla Commissione senatoriale degli Esteri ha detto che «senza il consenso degli USA nessun gruppo o persona nemmeno il re oserebbe fare un colpo di Stato in Grecia». Ma lo stesso voto del Congresso ha anche dimostrato che un'interferenza americana nel braccio di ferro in corso tra militari e politici in Grecia potrebbe capovolgere la situazione. E' però questo capovolgimento che gli USA vogliono a qualsiasi prezzo evitare e scongiurare. Il loro obiettivo è di mantenere uno stretto controllo politico e militare sul Paese attraverso un assetto politico conservatore. Proprio perchè la Grecia per la sua posizione geografica ha una importanza primaria nella strategia americana nel Mediterraneo, gli USA sono interessati a consolidare i risultati ottenuti da più di quattro anni di dittatura militare.

Va però osservato che anche se il colpo di Stato ha svelato la crisi che rodeva i partiti e la vita politica e sotto certi aspetti ha delineato più chiaramente le correnti e le fazioni e le contraddizioni in seno a ciascun partito inclusa la sinistra il regime militare è rimasto isolato ad affrontare la passività comunque ostile dell'opinione pubblica l'avversione sempre più clamorosamente evidente dell'intero mondo politico con marginali e sinora insignificanti eccezioni e i tentativi sempre più frequenti di creare un ampio movimento di resistenza clandestina che potrebbe costituire una premessa sia pure lontana di uno scontro armato tra masse irritate al potere.

Il fatto che esiste la personalità più autorevoli della destra e del centro nel ruolo di attivi e intransigenti oppositori alla dittatura migliaia di ufficiali democratici o monarchici, legati alla Nato epurati oltre quattrocento persone soprattutto giovani e intellettuali in carcere che scontano pene assurdamente pesanti per reati d'opinione se tali possono essere considerate le manifestazioni contro la dittatura a favore della democrazia e della libertà. Ecco il quadro delle forze di opposizione che dà la dimensione dell'isolamento della dittatura.

L'apertura «all'est» e verso i Paesi dell'Africa dove vivono oltre 60 000 greci non ha modificato questo quadro. Al contrario questa apertura in una certa misura ha contribuito a radicalizzare un maggior numero di oppositori del regime aiutandoli a liberarsi da certe illusioni e a meglio individuare il vero volto della dittatura e dei suoi sostenitori e la complessità dei rapporti internazionali tra Stati e dei rapporti tra movimento e forze antiimperialiste. Anche se il prezzo di tale consapevolezza è alto e doloroso.

Dinanzi a questa convergenza di forze tanto eterogenee nella lotta contro la dittatura convergenza che «minaccia» di creare il vero e proprio fronte nazionale capace di contenere l'ala avventurista dalla destra monarchica alla sinistra comunista allarmati i colonnelli e gli americani tentano una nuova diversione nell'intento di provocare una spaccatura una breccia in seno alle forze della opposizione. Ma di questa diversione delle sue implicazioni e dei suoi pericoli e delle difficoltà che affrontano le forze dell'opposizione parleremo in un prossimo servizio.

Antonio Solaro

ATENE — Un gruppo di ufficiali mentre assiste ad una parata militare

Le sorprendenti rubriche di « Vecernaia Moskva »

Mosca in presa diretta *(grazie a un giornale popolare)*

Il quotidiano serale è bistrattato dagli intellettuali, ma va a ruba — Un quadro « dal vivo » della vita quotidiana nella capitale sovietica — Perché non bisogna mettere la sciarpa al collo dei bambini, quando fa freddo?

Dalla nostra redazione

MOSCA *agosto*

Quante lettere riceve un giornale sovietico? Le risposte dei redattori sono incredibili migliaia e migliaia al giorno. Vi sono appositi «settori di lavoro» incaricati di rispondere verificare segnalare ad enti ed istituti proposte e richieste. E' un vero e proprio dibattito che scorre sulle pagine dei 7 000 giornali di tutto il paese un colloquio che a volte dura anni. Un modo come un altro di scrivere la cronaca quotidiana dal vivo con la partecipazione del lettore.

Certo siamo ancora lontani dal tipo di giornalismo puntato sulla cronaca viva sul «fatto» sulla notizia del giorno. Ma la vita della città esce fuori egualmente dalle pagine del quotidiano nonostante le mille e mille precauzioni redazionali. Basta *saper leggere* anche quelle piccole notizie in corpo 7 relegate di solito in un colonnino nascosto dai titoli di lunghi servizi.

Prendiamo uno dei giornali più diffusi di Mosca «Vecernaia Moskva» *(Mosca sera) Esce nel pomeriggio e si fa* appena in tempo a comperarlo. Perché? Perché è l'unico quotidiano che presenta le notizie nella prima pagina in un modo abbastanza singolare: tutte le corrispondenze che segnalano arrivi o partenze iniziative manifestazioni ecc. cominciano con la parola «Oggi». Vi è quindi un preciso riferimento all'attualità alla immediatezza. Ed è questo un buon segno forse uno dei meriti maggiori di questo giornale tanto bistrattato dagli intellettuali e deriso perché «troppo leggero». Ma «Vecernaia Moskva» oltre alle notizie del giorno è l'unico a pubblicare sistematicamente i programmi dei teatri dei concerti e degli incontri sportivi. Poi c'è la rubrica «ufficio informazioni» e cioè quella parte del giornale più seguita ed apprezzata da un pubblico che va dal pensionato alla casalinga dall'operaio alla commessa. Una rubrica semplice senza pretese letterarie ma dalla quale esce fuori con evidenza una fetta di vita moscovita fatta di piccoli problemi e di piccole richieste. Una sorta di «botta e risposta» che potrà far sorridere l'osservatore occidentale ma che è invece estremamente significativa per chi vuole conoscere la vita della città.

«L'ufficio informazioni — avverte la redazione in una *manchette* — è a disposizione dei lettori ogni giorno dalle 9 alle 12. Le richieste possono essere rivolte sia per telefono che per lettera. Rispondiamo sul giornale o direttamente a casa».

Ed ecco i «piccoli problemi».

Cominciamo dal gennaio scorso. Come è noto nei negozi si trova sempre esposto un «libro dei reclami» dove il cliente può segnalare le sue critiche sull'operato dei commessi e sulla qualità della merce. Ma le eccezioni in una città così grande, non mancano. Se ne è accorto il 1 gennaio Vladimir Ivanov. «Ma dove si può trovare questo maledetto libro dei reclami? Perché quando lo chiedo le commesse non me lo danno subito?» Risponde Khokhlov direttore del reparto *organizzativo del ministero del commercio*. «Ivanov ha ragione il libro deve trovarsi nel negozio bene in vista e deve essere consegnato alla prima richiesta. Se una commessa si rifiuta bisogna segnalare il fatto all'ente centrale del commercio che si trova nel vicolo Bolscioj Komsomolskij».

Altro piccolo problema. Le case e i rumori notturni. Boris Dimitriev non ne può più. Scrive al giornale il 6 gennaio «È possibile che a casa mia di notte non si possa dormire in pace? C'è gente che fa chiasso per le scale e nelle abitazioni a fianco della mia». «Rivolgetevi alla direzione della casa — risponde Ufficio informazioni — e ricordate che dalle 23 alle 7 nelle abitazioni non si può fare chiasso».

Vladimir Vosolvigenski è un pescatore accanito ogni sabato sera si ritrova presso la stazione della Bielorussia per andare a pescare con i suoi compagni. Partono in dieci o venti con un piccolo pullman della fabbrica. Ma Vladimir chiede alla Vecernaia Moskva: «Perché non si istituisce *un treno speciale per i pescatori* diretto verso quelle località che sono già oggi mèta di continue escursioni?» «Lei non è bene informato — risponde il giornale il 12 gennaio — esiste il treno del pescatore che va fino al grande Volga. Parte dalla stazione Savjolovski il venerdì sabato e domenica alle 24. Nikolaj Rusinov invece vuol sapere se quest'anno i Mosca entreranno in funzione nuove piccole vetture. Risponde il direttore dei servizi comunali Selesnev: «Stiamo organizzando un fabbricato di portafogli a vitale cartelle e servizi da viaggio. Inoltre si sta allestendo una officina per riparare gli elettrodomestici».

Stiamo a marzo fa ancora freddo e c'è la neve. Nadezda Krasnianskaia scrive: «Sono uscita di casa con mio figlio Volodia di 4 anni e per ripararlo dal freddo gli ho messo una sciarpa pesante per coprirgli la bocca e il naso. Mi hanno detto che questo modo di avvolgere la faccia del bambino è nocivo. È vero?» Risponde il direttore dell'istituto di pediatria «La sciarpa diviene umida e si congela. La tolga subito. Il bambino deve respirare liberamente con il naso. Se riscontra delle difficoltà invece di portarlo a spasso lo porti da noi».

Siamo ad aprile. Juri Simonin chiede «Dove posso rivolgermi per avere notizie sull'allevamento delle api?» «A Mosca c'è un negozio specializzato in apicultura si trova sul Leninskij Prospiekt e lei può *rivolgersi liberamente* ad un impiegato che è a disposizione del pubblico per ogni informazione». Ed ecco Nina Klimaskina vuol sapere quanti biglietti si vendono annualmente nei teatri e nelle sale cinematografiche della capitale. L'ufficio informazioni si mette subito in moto collegandosi con gli uffici comunali e la risposta appare nel giornale il 24 giugno «13 milioni di biglietti nei teatri 140 nei cinema».

Un altro piccolo problema. *Telefona Alexei Ivanenko* ha finito la scuola e vuol diventare pasticciere. «Dove posso andare per ottenere una qualificazione che mi permetta di lavorare in un ristorante?» «Nella nostra città i pasticcieri si preparano in due scuole. Ecco i loro indirizzi».

Mikail Kusanian «A mezzacara *Vecernaia Moskva* ne è capitata una bella. Volevo far riparare la cucina ma all'ufficio della direzione della casa mi hanno detto che era possibile riparare *tutto* l'appartamento. Ho *insistito da me* — ho detto — solo la cucina è rotta. Non c'è stato niente da fare». «Il suo caso è sconcertante — risponde il giornale — non ci sembra vero. Comunque interverremo e vedrà che le ripareranno solo la cucina».

Ed ecco Nikolai Bakoiev. Scrive al giornale una lunga lettera per raccontare il suo caso. «Non sono di Mosca e mi trovo qui per un viaggio di affari. Mi sono ammalato ed alcuni amici mi hanno detto che non potrò farmi visitare perchè *non sono residente*. E vero?» «Ma chi inventa queste favole? — risponde il giornale — lei è liberissimo di farsi visitare in qualsiasi policlinico. Comunque si rivolga all'ospedale più vicino».

Domande e risposte potrebbero continuare all'infinito. Ogni giorno il giornale ne pubblica una colonna intera. Quello che va rilevato è il carattere estremamente popolare della rubrica il suo tono «informativo» la semplicità nell'affrontare i temi della vita di ogni giorno che troppo spesso vengono illustrati con lunghi articoli e lunghe interviste che risultano noiosi e privi di interesse. Qui invece sulla «Vecernaia Moskva» in poche righe di piombo il moscovita denuncia le inefficienze e apprende i *segreti* della vita pratica scopre il tuono speciale per i pescatori il negozio specializzato per l'apicultura le scuole per pasticcieri.

Carlo Benedetti

Il reparto spedizione di un giornale moscovita

Oggi un giornalista canadese sosterrà questa tesi al processo di Los Angeles

Fu un poliziotto e non Sirhan a uccidere il senatore Kennedy?

Dalla posizione in cui si trovava, il giovane arabo, condannato a morte, non avrebbe potuto colpire Robert Kennedy alla nuca — Una nuova inchiesta per la manipolazione della presunta arma del delitto

Sirhan B. Sirhan mentre viene accompagnato ad un'udienza del suo processo

Nostro servizio

LOS ANGELES, 17

Le affermazioni secondo cui la pallottola che uccise il senatore Robert Kennedy e la presunta arma del delitto sarebbero state manipolate in violazione dell'ordine del giudice sono da ieri oggetto di una inchiesta in sede di gran giurì a Los Angeles.

L'inchiesta si situa in uno sfondo costellato di interrogativi sollevati da varie persone compreso un giornalista canadese il quale afferma che Kennedy fu ucciso da un individuo che non era Sirhan Bishara Sirhan, il giovane di origine araba condannato a morte per l'attentato.

Si ritiene in ogni modo che il gran giurì si occuperà esclusivamente della asserita manipolazione delle prove. I primi a deporre sono stati due giudici e un procuratore.

A provocare l'inchiesta è stato il vice procuratore Joseph Busch jr. che il mese scorso si era detto «terribilmente preoccupato» per gli indizi secondo cui le prove materiali erano state direttamente maneggiate da varie persone» in violazione dell'ordine a suo tempo impartito dal giudice al processo contro Sirhan.

L'interesse intorno al caso si era riacceso il 28 maggio quando l'avvocato Barbara Warner Blehr aveva accusato Dewayne Wolfer del dipartimento di polizia di Los Angeles di aver mentito nel dichiarare al processo Sirhan di aver provato l'arma che aveva ucciso Kennedy. Secondo il legale Dewayne aveva in realtà sparato con un'arma simile e il colpo mortale poteva essere partito da una mano diversa da quella di Sirhan.

Il giornalista Hugh Charach che deporrà dinanzi al gran giurì dovrà [illegible] una conferenza stampa di [illegible] in cui ha detto di essere convinto «al di là di ogni dubbio» che Kennedy venne ucciso da un poliziotto e non da Sirhan.

Secondo Charach [illegible] Sirhan effettivamente si trovava il 5 giugno 1968 sul luogo del mortale attentato ed effettivamente sparò una sua indagine lo ha convinto che la pallottola che uccise Kennedy partì da una seconda arma.

Dopo aver precisato che si trovava nell'Ambassador Hotel di Los Angeles quando il senatore di New York venne ucciso e sentì gli spari il giornalista ha fatto notare che la pallottola mortale colpì Kennedy alla nuca mentre vi furono testimoni oculari i quali affermarono che Sirhan si trovava di fronte al senatore. Sempre secondo Charach uno di questi testimoni *Don Shulman ha detto che* vide una guardia sparare con una pistola.

Charach ha concluso affermando che Sirhan in effetti ferì altre cinque persone al l'Ambassador Hotel ma non si trovava nella posizione giusta per sparare il colpo che uccise Kennedy.

Il legale di Charach Godfrey Isaac ha presentato a suo tempo a nome del giornalista una denuncia in cui si accusano vari funzionari di Los Angeles di aver tentato di eliminare prove correlate al caso. Dopo di ciò Isaac si è associato all'avvocato Luke McKissack nel rappresentare Sirhan per quanto concerne l'appello automatico contro la condanna a morte.

Dopo una visita in India

Edward Kennedy critica gli aiuti USA al Pakistan

[illegible]

Libia: processo a venti ex esponenti politici

BEIRUT, 17

Il tribunale militare libico ha cominciato oggi il processo a 20 ex uomini politici e ufficiali di polizia accusati di aver tentato il rovesciamento del regime del colonnello Gheddafi un anno fa.

Il processo viene celebrato a Tripoli. I quattro principali capi del complotto vengono processati in contumacia. Sono fra loro il principe Abdulla Abed nipote dell'ex re Idris deposto nel 1969 l'ex primo ministro Mohammed Osman Scid e l'ex consigliere reale Omar Shalhi.

Secondo i comunicati governativi dell'epoca i congiurati avevano occupato la città meridionale di Sabha al confine col Ciad da dove una forza mercenaria di 5 000 uomini avrebbe dovuto marciare su Tripoli ma Sabha venne subito riconquistata dalle truppe fedeli al governo.

In corso da 2 mesi lo sciopero dei portuali americani

NEW YORK, 17

Prosegue da circa due mesi lo sciopero del 15 mila membri del sindacato degli scaricatori portuali e degli addetti ai depositi della costa occidentale degli Stati Uniti. I portuali [illegible] aumenti salariali il lavoro garantito e migliori condizioni di lavoro. Sono chiusi tutti i 24 porti americani dell'oceano Pacifico dove si sono ammassate oltre 14[illegible]

Nuova biblioteca di cultura

Galvano della Volpe

LOGICA COME SCIENZA STORICA

A cura di Ignazio Ambrogio

pp. 328 L. 2 500

AZIENDA MUNICIPALIZZATA PUBBLICI SERVIZI - PARMA -

E' indetto un pubblico concorso per titoli ed esami al posto di «ingegnere d'esercizio dei servizi acqua e gas» dell'azienda.

E' richiesta la laurea di ingegneria e l'abilitazione all'esercizio della professione.

Il candidato deve avere età non superiore ad anni 40 fatte salve le eccezioni ed i benefici di legge o purchè non abbia comunque complessivamente superato il 50° anno di età.

Per l'aspirante che si trovi in servizio ordinario presso aziende municipalizzate il limite massimo di età è fissato in anni 50 con esclusione di qualsiasi altro beneficio.

Il termine utile per la presentazione delle domande o dei documenti o titoli richiesti scade alle ore 18 del 26 ottobre 1971. Per informazioni o per l'invio di copia del bando di concorso rivolgersi all'Ufficio personale dell'azienda municipalizzata pubblici servizi di Parma - Via M. Melloni, n. 1 - Tel. 38 4 22.

Parma, 18 agosto 1971

Il Presidente
(ANTONIO ISOLA)

AMMINISTRAZIONE GENERALE DEGLI OSPEDALI RIUNITI DI PARMA

(Ufficio Scuole)

IL PRESIDENTE DELL'ENTE

AVVERTE

che sono pubblicati i bandi di apertura dei corsi delle scuole per infermieri generici per tecnici di laboratorio di indagini cliniche e per tecnici di radiologia medica.

Gli interessati potranno richiedere copia dei relativi bandi contenenti tutte le modalità di presentazione della domanda (termine ed eventuali documenti) alla Direzione Sanitaria dell'Ente.

Per eventuali informazioni e chiarimenti gli interessati potranno rivolgersi all'Ufficio Scuole a partire dal giorno 23 agosto 1971.

PARMA, Agosto 1971

Il Presidente
(Dott. F. Lannutti)